



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Mercoledì 28 Ottobre 2015

Banca Marche salvataggio in bilico

►Gelata del presidente del Fidt
«L'Europa è perplessa e senza il suo sì non si fa nulla»

Banca Marche, è a ostacoli il percorso verso il salvataggio. A preoccupare sono le parole pronunciate ieri in un'audizione al Senato da Salvatore Maccarone, presidente del Fondo Interbancario di tutela dei depositi. Lo scoglio principale all'intervento del Fidt si chiama Commissione Ue al cui esame c'è l'operazione di salvataggio di Banca Marche, CariFerrara e Banca Etruria. L'interlocuzione tra l'Italia e Bruxelles è al momento serrata ma, ha rivelato

ieri Maccarone, piuttosto complicata. Il nodo è l'eventuale interpretazione dell'intervento del Fidt su BdM e le altre banche, come aiuto di Stato. «Un ostacolo grave», lo ha definito il presidente del Fondo. «Non sembra che i contatti dell'Italia con la Commissione stiano riuscendo a superare le obiezioni Ue», ha rivelato. Se non si superasse l'ostacolo, «la sorte di queste banche sarebbe tragica», ha aggiunto.

Grandi pag. 34

«L'Europa è perplessa c'è un grave ostacolo» Gelata Banca Marche

►Le rivelazioni di Maccarone (Fidt) sentito alla Camera
«Senza il sì della Ue il salvataggio non è possibile»

FINANZA

ANCONA Banca Marche, è a ostacoli il percorso verso il salvataggio. A preoccupare sono le parole pronunciate ieri in un'audizione al Senato da Salvatore Maccarone, presidente del Fondo Interbancario di tutela dei depositi. Lo scoglio principale all'intervento del Fidt si chiama Com-

missione Ue al cui esame c'è l'operazione di salvataggio di Banca Marche, CariFerrara e Banca Etruria. L'interlocuzione tra l'Italia e Bruxelles è al momento serrata ma, ha rivelato ieri Maccarone, piuttosto complicata. Il nodo è l'eventuale interpretazione dell'intervento del Fidt su BdM e le altre banche, come aiuto di Stato. «Un ostacolo grave», lo ha definito il presiden-



te del Fondo. «Non sembra che i contatti dell'Italia con la Commissione stiano riuscendo a superare le obiezioni Ue», ha rivelato. Se non si superasse l'ostacolo, «la sorte di queste banche sarebbe tragica», ha aggiunto.

SCENARI

Insomma, senza il via libera della Ue, l'operazione salterebbe. «Noi - ha detto - potremmo reagire alla interpretazione erronea della Commissione ma i nostri malati, nel frattempo, sarebbero defunti». E, senza il salvataggio degli istituti in crisi, si rischierebbe uno «scossone per l'intero sistema bancario». Ma non c'è solo la Ue ad impensierire. Occhi puntati anche sull'iter di approvazione del decreto che recepisce la direttiva europea in materia di crisi bancarie. «Senza il decreto - ha sottolineato Maccarone - il salvataggio non ce lo fanno fare». L'atto, la cui approvazione è prevista per metà novembre, permetterebbe di utilizzare la partecipazione di altri soggetti al salvataggio, convertendo in capitale i bond subordinati: «In quel caso - ha commentato Maccarone - con la partecipazione potenziale di altri accanto a quella del Fondo, il rischio con la Ue si attenuerebbe, non so dire se verrebbe eliminato». Il Fitd, ha ricordato il presidente, ha deliberato interventi "imponenti, per circa 2 miliardi" per il salvataggio di Banca Marche, CariFerrara, Banca Etruria e CariChieti. In alternativa, ha precisato Maccarone, il costo per rimborsare i depositi garantiti sarebbe di 12,5 miliardi (7,5 solo per BdM). «Questi miliardi non li abbiamo e non li avremo mai», ha detto Maccarone.

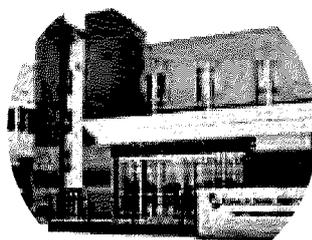
Claudia Grandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tensione

Il pressing dei sindacati «Soluzione entro l'anno»



► Chiedono l'avvio del piano di salvataggio entro la fine dell'anno, i segretari generali dei sindacati del credito Fabi, First, Fisac, **UILCA** e Unisind. «Non è più rinviabile - dicono - un impegno diretto del presidente del Consiglio e del ministro dell'Economia presso le istituzioni comunitarie per chiarire che l'intervento del Fondo non costituisce aiuto di Stato. Va completato il quadro legislativo con il definitivo recepimento delle normative europee in materia».

OPERAZIONE SALVATAGGIO

Il fondo interbancario aiuta Carichieti

Stanzia due miliardi per quattro istituti commissariati, alla Cassa teatina vanno 100 milioni per evitare il peggio

di **Gianni Lamacchia**

► CHIETI

Cento milioni alla Carichieti perché un'azione preventiva di ricapitalizzazione costa meno di un rimborso dei depositanti in caso di liquidazione. Sulla base di questo saggio principio il Fondo interbancario di tutela dei depositi ha deliberato interventi «imponenti, pari a circa 2 miliardi di euro» per il salvataggio di Banca Marche, CariFerrara, Banca Etruria e CariChieti. Lo ha rivelato il presidente del Fondo, **Salvatore Maccarone**, durante l'audizione in Commissione Finanze del Senato. «Se dovessero essere rimborsati i depositi garantiti delle banche la somma ammonterebbe a 12,5 miliardi di euro. Una cifra che», dice Maccarone, «il Fondo non ha e non avrà mai».

A CHI VANNO GLI AIUTI. La fetta più grande del salvataggio è prevista per Banca Marche: almeno un miliardo. Alla Carife 300 milioni, mentre 600 andrebbero alla Banca dell'Etruria commissariata da **Riccardo Sora**, ex Tercas e Carichieti. Pallottoliere alla mano, alla Cassa teatina resterebbero cento milioni di euro che, vista l'entità insufficiente a ripianare il deficit, hanno un chiaro obiettivo preventivo per uscire dal commissariamento, entro la fine dell'anno (prima dell'entrata in vigore delle nuove norme sul commissariamento) permettendo l'ingresso di nuovi soci in grado di ricapitalizzare la banca di via Colonneta. Alla Bcc Roma, del presidente **Francesco Liberati**, di Scurcola Marsicana, e del consigliere **Gabriele Gravina**, si affiancheranno la Fondazione PescarAbruzzo e Intesa, ciascuna con un 20 per cento di quote. Il resto rimane nelle mani della Fondazione Carichieti.

UN NUOVO SOCIO DEL NORD. C'è però anche un piano B che ha già individuato un istituto del Nord in alternativa alla Bcc romana. Ma senza i cento milioni non si va da nessuna parte. Torniamo quindi all'operazione preventiva messa in atto dal Fondo: «Senza il salvataggio di Banca Marche, Banca

Etruria, CariFerrara e Cari-



La sede centrale di Carichieti, nel fondo Ignazio Visco, governatore Bankitalia e Salvatore Maccarone presidente del Fondo Interbancario

“ SPIANERÀ LA STRADA

alla Bcc Roma e PescarAbruzzo ma spunta anche un istituto del Nord come partner alternativo per la ricapitalizzazione

Chieti si rischierebbe uno scossone per l'intero sistema bancario». Non ha usato eufemismi il presidente Maccarone. «Se la fiducia nel sistema bancario venisse meno», ha aggiunto, «qualunque banca salterebbe. Se venisse meno la certezza della tutela ci sarebbe la fuga dei depositi». Il passaggio cruciale anche per Carichieti è che fino a quando il decreto delegato sul bail-in non sarà adottato in Italia, il Fondo non può intervenire. Il recepimento del decreto sulla direttiva per le crisi bancarie permetterebbe di utilizzare la partecipazione di altri soggetti al salvataggio, «convertendo in capitale i bond subordinati». Gli stessi cento milioni destinati a Carichieti non sono a fondo perduto. «Ma senza il decreto il salvataggio non ce lo fanno

fare», ha confermato Maccarone. Che non nasconde ostacoli.

“ I SINDACATI INTERVENGONO

i tempi debbono essere brevi, Renzi dica alla Ue che non sono aiuti di Stato. Anche i dipendenti vanno salvati li, primo fra tutti il fatto che l'Ue consideri e taccia il salvataggio delle quattro banche come “aiuti di Stato”.

CHE COSA ACCADE ADESSO. E' una corsa contro il tempo. «Oggi (ieri, ndr) vedrò i commissari di CariChieti», ha aggiunto il presidente del Fondo. Per poter intervenire serviranno le assemblee delle banche per deliberare gli aumenti, ora toccherà a Banca Marche, e nel caso di Banca Etruria dovrà contestualmente esserci anche la trasformazione in Spa. Per i commissari di Carichieti, **Salvatore Immordino** e **Francesco Bochicchio**, comincia un rush finale su un doppio canale: la convocazione dell'assemblea corre sul primo, sull'altro invece c'è l'ac-



cordo finale sugli esuberi previsto per il 5 novembre.

LA SVEGLIA AI POLITICI. «Il piano varato dal Fondo interbancario per Banca Marche, Banca Etruria, CariFerrara e CariChieti va avviato entro la fine dell'anno in corso, consentendo ai quattro gruppi creditizi di uscire dall'amministrazione straordinaria». Così dicono i segretari generali dei sindacati del credito Fabi, First, Fisac, **UILCA** e Unisind dopo l'audizione del presidente del Fondo, Maccarone. «Non è più rinviabile», aggiungono, «un impegno diretto del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'Economia presso le istituzioni comunitarie europee per chiarire che l'intervento del Fondo non costituisce 'aiuto di stato'. Va completato il quadro legislativo di riferimento con il definitivo recepimento delle normative europee. Il piano di intervento predisposto dal Fondo è un'azione preventiva di ricapitalizzazione, meno costosa di altri interventi che si renderebbero, in caso contrario, necessari». I quattro gruppi creditizi in amministrazione straordinaria, proseguono, «hanno potenzialità e conservano forti e strette relazioni di fiducia con la clientela e il territorio. È ora che, adeguatamente ripatrimonializzati, dopo il risanamento ad opera delle amministrazioni straordinarie, possano consolidare e sviluppare pienamente le attività, con governance, assetti organizzativi e di bilancio innovati e diversi da quelli delle gestioni che ne avevano provocato la condizione di criticità». Secondo i sindacati «il personale dei 4 gruppi ha responsabilmente condiviso i sacrifici e l'impegno resi necessari da criticità e gestioni di cui non hanno responsabilità. Per questo è indispensabile dare risposte positive al loro impegno». Il count down è cominciato.

Banche: sindacati, piano fondo interbancario per 4 istituti va avviato

di Adnkronos

Pubblicato il 27 ottobre 2015 | Ora 19:02

Commentato: 0 volte

Roma, 27 ott. (AdnKronos) - "Il piano varato dal Fondo interbancario di tutela dei depositi per ripatrimonializzare Banca Marche, Banca Etruria, CariFerrara e CariChieti va definitivamente avviato entro la fine dell'anno in corso, consentendo ai quattro gruppi creditizi di uscire dall'amministrazione straordinaria". Ad affermarlo sono i segretari generali dei sindacati del credito Fabi, First, Fisac, Ulca e Unisind a proposito di quanto detto in audizione dal presidente del Fondo, Salvatore Maccarone, in Commissione Finanze del Senato. "Non è più rinviabile - aggiungono - un impegno diretto del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'Economia presso le istituzioni comunitarie europee per chiarire che l'intervento del Fondo non costituisce 'aiuto di stato'". Per i sindacati, "va completato il quadro legislativo di riferimento con il definitivo recepimento delle normative europee in materia. Il piano di intervento predisposto dal Fondo è un'azione preventiva di ricapitalizzazione, meno costosa di altri interventi che si renderebbero, in caso contrario, necessari".

Banche,sindacati: avviare piano Fondo interbancario per 4 istituti

 Da Glr | Askanews - 14 ore fa

Roma, 27 ott. (askanews) - "Il piano varato dal Fondo interbancario di tutela dei depositi per ripatrimonializzare Banca Marche, Banca Etruria, CariFerrara e CariChieti va definitivamente avviato entro la fine dell'anno in corso, consentendo ai quattro gruppi creditizi di uscire dall'amministrazione straordinaria". Ad affermarlo sono i segretari generali dei sindacati del credito Fabi, First, Fisac, Uilca e Unisind a proposito di quanto detto in audizione dal presidente del Fondo, Salvatore Maccarone, in Commissione Finanze del Senato.

"Non è più rinviabile - aggiungono - un impegno diretto del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'Economia presso le istituzioni comunitarie europee per chiarire che l'intervento del Fondo non costituisce 'aiuto di stato'. Va completato il quadro legislativo di riferimento con il definitivo recepimento delle normative europee in materia. Il piano di intervento predisposto dal Fondo è un'azione preventiva di ricapitalizzazione, meno costosa di altri interventi che si renderebbero, in caso contrario, necessari".

I quattro gruppi creditizi in amministrazione straordinaria, proseguono, "hanno potenzialità e conservano forti e strette relazioni di fiducia con la clientela e il territorio. È ora che, adeguatamente ripatrimonializzati, dopo il risanamento ad opera delle Amministrazioni straordinarie, i quattro Gruppi possano consolidare e sviluppare pienamente le attività, con governance, assetti organizzativi e di bilancio innovati e diversi da quelli delle gestioni che ne avevano provocato la condizione di criticità".

Secondo i sindacati "il Personale dei quattro gruppi ha responsabilmente condiviso i sacrifici e l'impegno resi necessari da criticità e gestioni di cui non hanno responsabilità. Per questo è indispensabile dare risposte positive al loro impegno, di valorizzarne la professionalità e le prospettive occupazionali", concludono.



[Stampa quest'articolo](#) | [Chiudi questa finestra](#)

Banche, sindacati per intervento governo su avvio fondo salvataggi

martedì 27 ottobre 2015 19:26

ROMA (Reuters) - I sindacati dei lavoratori bancari chiedono che il Fondo di salvataggio sia avviato celermente e che ci sia un intervento del governo sulle autorità comunitarie europee per dissipare i timori espressi oggi dal presidente del fondo stesso.

E' quanto si legge in una nota dei segretari generali dei sindacati del credito Fabi, First, Fisac, [Ulca](#) e Unisind a proposito di quanto detto in audizione dal presidente del Fondo, Salvatore Maccarone, in commissione Finanze del Senato.

"Il piano varato dal Fondo interbancario di tutela dei depositi per ripatrimonializzare Banca Marche, Banca Etruria, CariFerrara e CariChieti va definitivamente avviato entro la fine dell'anno in corso, consentendo ai quattro gruppi creditizi di uscire dall'amministrazione straordinaria", si legge nella nota.

"Non è più rinviabile un impegno diretto del presidente del Consiglio e del ministro dell'Economia presso le istituzioni comunitarie europee per chiarire che l'intervento del Fondo non costituisce "aiuto di stato", si legge ancora nella nota.

Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

© Thomson Reuters 2015. All rights reserved. Users may download and print extracts of content from this website for their own personal and non-commercial use only. Reproduction or redistribution of Thomson Reuters content, including by framing or similar means, is expressly prohibited without the prior written consent of Thomson Reuters. Thomson Reuters and its logo are registered trademarks or trademarks of the Thomson Reuters group of companies around the world. Thomson Reuters journalists are subject to an Editorial Handbook which requires fair presentation and disclosure of relevant interests.

I giornalisti Reuters sono soggetti al Manuale redazionale di Reuters, che prevede una presentazione e divulgazione corretta degli interessi pertinenti.